

SARTI E CALZOLAI, VIAGGIO NEL PASSATO DELLA 'CIVITAS OPEROSA'

Welcome to Casalnuovo – Benvenuti a Casalnuovo, civitas operosa (dal latino, “cittadinanza attiva, laboriosa”) e città di moda. È pressoché questo il benvenuto che si dà a coloro che entrano nel nostro territorio. Ma quanti di noi si sono mai soffermati un attimo a pensare al significato di queste parole? Perché vengono scelti proprio questi termini come prima accoglienza e prima descrizione di noi che può essere letta da chiunque non abbia mai visto e visitato Casalnuovo? Facciamo dunque un passo indietro, su per giù una quarantina d'anni; è questa la storia di un comune che sta crescendo, e abitato da non più di ventimila persona, meno della metà di quelle di oggi. Casalnuovo era allora una piccola cittadina che basava gran parte della sua economia sul settore della moda appunto, sartoriale e calzaturificio. Era infatti rinomata in tutto l'hinterland partenopeo grazie ai numerosissimi sarti di grande bravura e per le decine di calzolai, che lavoravano spesso in case o in piccole fabbrichette, allora una decina sul territorio. Ma oggi ormai cosa ci rimane di questa tradizione? Dov'è finita quella cittadina laboriosa, lavoratrice? Ebbene è vero che di quel periodo e di quell'economia ci rimane ben poco oggi. È noto a tutti infatti che “i tempi non sono più quelli di una volta”, la popolazione è oltre che duplicata e le dinamiche sociali ed economiche nell'arco di ben pochi anni sono più che cambiate. In quanto città di lavoratori, Casalnuovo ha ospitato nel passato sul proprio suolo complessi industriali anche di rilievo,

così come quello dello zuccherificio Eridiana e quello della Colussi. Proprio lo stabilimento di quest'ultimo, alla fine dello scorso millennio è stato rivalutato e volto a “Polo della moda”, centro che sarebbe stato destinato ad accogliere una grande scala di consumatori proveniente da tutti i dintorni. Il progetto comunque non è mai decollato, e tutt'oggi si presenta una situazione alquanto negativa, dove gran parte della struttura non è neanche occupata. Si è passati dunque, come un po' in tutta la provincia-Nord di Napoli, da un'economia attinente prettamente al settore dell'agricoltura e dell'industria, piccola o grande, a quella di consumo, del settore

terziario. È andata ad estinguersi quella figura quindi dei già citati sarti e calzolai. “E' inconcepibile per un ragazzo nel 2010 lavorare se necessario anche 15 ore di fila. Prima si intraprendeva quest'attività spesso e volentieri solo per pure necessità, non essendoci infatti altre entrate economiche in famiglia –ci dice Giovanni, che ha prelevato l'attività del padre circa trent'anni fa ed oggi rimane uno degli unici tre calzolai presenti nel centro di Casalnuovo- è un lavoro il nostro abbastanza duro, che negli anni dello sviluppo ha conosciuto anche crisi, messo a repentaglio dal fortissimo mercato a basso costo straniero. È vero



comunque che nell'ultimo periodo si sta riscontrando una rivalutazione di quest'arte, che sicuramente batte le concorrenze estere per qualità. Ad esempio è ormai abitudine avere gli scaffali pieni di scarpe da riparare, lavoro che mi tiene impegnato spesso anche fino alle 11 di sera”. È bene sicuramente ogni tanto ritornare al passato e non dimenticare le proprie origini.

Gianluca Credendino

Straordinario torneo

Questo torneo sfugge da ogni logica: si vince, si perde, si risorge. Si può dire che quasi tutte le partite sono da tripla fissa. E' anche vero che siamo ancora alla piena carburazione e forse tra non molto avremo le idee più chiare, ma i risultati delle prime quattro partite parlano chiaro: nessuno ancora ha preso il volo. La terza giornata del Campionato Emmanuel è stata caratterizzata da risultati schiacciati: San Giovanni Battista – Santa Maria delle Grazie = 3-0 (Aruta, Improta, Esposito A.); San Giustino de' Jacobis – Infant Terrible = 5-4 (Olivello [3], Guarino, Marchese / Menzione [2], Pirone, Ceprano); Amici della Caritas – Santa Maria dell'Arcora = 3-6 (Coppola D., Coppola G., Razzini A. / Ercole [4], Pacilli, Vitale); Movimento Dives Misericordia – Legambiente A.g.a. = 6-1 (Pane [4], Orso, Borrelli V. / Delle Cave B.). Nella quarta giornata, invece, ci sono state vere e proprie battaglie in campo: San Giustino de' Jacobis – Legambiente A.g.a. = 5-1 (Marchese [3], Olivello [2] / Mazzuocolo); Amici della Caritas – Infant Terrible = 1-7 (Coppola / Prisco [2], Ceprano [2], Chiaverini, Cerbone, Miniello); Movimento Dives Misericordia – Santa Maria delle

Grazie = 2-4 (Battipaglia, Abbate / Carotenuto, Romano G., Romano V., Rea L.); San Giovanni Battista – Aura S. Erasmo = 0-2 (Cifuni, Sannino G.). La classifica del campionato è ancora molto compatta, continua il gran bel equilibrio tra le squadre: San Giustino de' Jacobis comanda la classifica a 9 punti su 4 partite giocate, ma non può commettere passi falsi perché le prime cinque inseguitrici sono agguerrite e non molto lontane: tre a 7 punti e due a 6 punti. Comunque le partite della quinta giornata delinearanno meglio la differenza tra le squadre. La classifica marcatori, invece, è comandata in solitario da Ercole (Santa Maria dell'Arcora) con le rispettive 8 reti siglate. Da segnalare ancora, con grande merito da parte di tutti, la correttezza del gioco fatto finora e gli sporadici ammonimenti in campo. Il sito ufficiale (www.torneoemmanuel.tk) sempre aggiornato e filo diretto con i partecipanti e simpatizzanti, continua la raccolta delle figurine dell'originalissimo Album dei Calciatori, ma da anche l'opportunità di rispondere ad un sondaggio proposto dagli stessi giocatori per quanto riguarda l'acquisto di nuovi palloni. Altro che FIGC!!!

Flavio S.



Nun hai idea del sole che c'è

...di Minichino Maria

Solarium e
centro estetico

Vico San Giacomo, 27 - Casalnuovo di Napoli - Cell: 3661931685

